

EGREGI

LUN. 11 DIC. 2023 | NUMERO 7

PICCOLO NOTIZIARIO CULTURALE





Un **augurio** di Natale

To a bright future

“Ashes denote that fire was,” Emily Dickinson began her poem. Ashes, she commemorates, lie in the wake of a once-glorious fire. It signifies life, not death. It is from which the storied phoenix arises once more.

Across space and time, human civilizations have formulated their notions of rebirth, renewal, and new beginnings. Reflecting on ourselves and our undertakings and looking forward, ultimately, is truly human. We are sentimental beings, after all, and we have traditions in place that, whatever they may be, allow us to include in our musings the people we come to love.

Christmas is a perfect example.

We have personal and cultural conceptions of it. Those who celebrate Christmas all have a story to tell. For some, it begins in September, and for others, with the first sale of pandoro or the first rebroadcast of Mariah Carey’s song on the radio. Most people go back home to be with their families, whereas others have different traditions entirely.

New Year’s Day is much more universal, though its date may vary depending on the culture. We countdown to midnight. Most remarkably, we welcome it with fireworks. With the company we choose, we watch as colorful displays loudly paint the night sky.

After the year-end festivities, we start afresh. However you choose to observe the holidays, we wish you days of contentment and rest!

Carl Harvey Nardo



Una poesia

Canzoniere CCCXIX

I dí miei piú leggier' che nesun cervo,
fuggîr come ombra, et non vider piú bene
ch'un batter d'occhio, et poche hore serene,
ch'amare et dolci ne la mente servo.

5Misero mondo, instabile et protervo
del tutto è cieco chi 'n te pon sua spene:
ché 'n te mi fu 'l cor tolto, et or sel tène
tal ch'è già terra, et non giunge osso a nervo.

Ma la forma miglior, che vive anchora,
10et vivrà sempre, su ne l'alto cielo,
di sue bellezze ogni or piú m'innamora;

et vo, sol in pensar, cangiando il pelo,
qual ella è oggi, e 'n qual parte dimora,
qual a vedere il suo leggiadro velo.

Francesco Petrarca

UN SASSO

La sottomarca veronese



di Pietro De Vincenti



Se su Shein ci fosse una roccia, sarebbe sicuramente il cosiddetto Marmo Rosso di Verona: un marmo che non è un vero marmo, di un colore arancio-rosato e che non viene estratto solo a Verona, ma che nei secoli è stato un materiale di costruzione elegante ed economico per tutto il Nord Italia. Si tratta di una roccia calcarea contenente argilla, in cui spesso e volentieri è possibile osservare dei fossili, principalmente ammoniti, da cui il nome Rosso Ammonitico. L'aspetto esteriore porta a pensare che si tratti di un tipo di marmo, ma è proprio la presenza di fossili a dimostrare il contrario: tenendo a mente che il marmo, in quanto roccia metamorfica, si forma sotto l'azione di altissime temperature e pressioni, sarebbe impossibile per un fossile sopravvivere a tali stress.

Il Rosso Ammonitico estratto nei monti Lessini prende il nome di Marmo Rosso di Verona ed è usato fin dai tempi dei romani, prima come pietra da costruzione (componne la struttura esterna dell'Arena di Verona) e successivamente come pietra decorativa, in chiese, pavimentazioni, rivestimenti murali e sculture. Ve n'è un esempio anche qui al Greg: sulle scale, in qualche gradino, potete notare una lastra di Rosso Ammonitico.

UNA MALATTIA

La sclerosi laterale amiotrofica

Conosciuta anche come malattia dei motoneuroni, la SLA è una malattia neurodegenerativa che colpisce le cellule nervose in grado di controllare la contrazione dei muscoli volontari. Il paziente inizia perdere gradualmente la capacità di compiere movimenti, arrivando a non riuscire nemmeno a compiere funzioni vitali come deglutire o respirare, in un decorso che può durare anche diversi anni. Contemporaneamente le funzioni cerebrali rimangono intatte.

La malattia è multifattoriale, le principali cause sono una predisposizione genetica, nonché un accumulo di glutammato. La diagnosi è difficile in quanto i primi sintomi sono di debolezza muscolare, comunque comuni a moltissime altre patologie.

Al momento non c'è una cura specifica, la fisioterapia è usata per mantenere il tono muscolare e la flessibilità delle articolazioni, invece i farmaci sono usati per ridurre sintomi secondari.

La SLA appare come una delle patologie più tristi: il paziente è perfettamente consapevole di star diventando uno spettro di sé, senza poter fare molto se non aspettare la morte.

di Giulia Zanetti

UNO SPORTIVO

Adrian Carambula

di Fabio Duina

Nato a Montevideo il 16 marzo 1988 Adrian Carambula, meglio conosciuto come Mr Skyball per il suo caratteristico servizio, è un giocatore professionista di beach volley. Atleta alquanto atipico, non supera infatti il 1.81m, è uno tra i più bassi professionisti di sempre. Dopo gli inizi come calciatore, a seguito di un infortunio Carambula si è dedicato al beach volley e, ottenuta la cittadinanza italiana, ha rappresentato la nostra nazionale nelle due più recenti edizioni dei Giochi Olimpici. Proprio a Rio è salito alla ribalta per il suo modo unico di servire; Carambula, infatti, è il solo giocatore di livello mondiale che serve effettuando un altissimo tiro dal basso verso l'alto, la Skyball, che, oltre a confondere gli avversari, permette al suo compagno di avere più tempo per posizionare il muro.

In una recente intervista per il Comitato Olimpico Internazionale Carambula ha parlato anche dei suoi prossimi obiettivi, tra cui il Campionato del Mondo ed i Giochi Olimpici di Parigi 2024, per i quali non ci resta che fargli un grosso in bocca al lupo!



UN INCONTRO

Dante e San Pietro

di Michele Ceradini

Il XXVII canto del Paradiso è costituito da un dialogo tra Dante e san Pietro, il quale esamina il sommo poeta come in un esame universitario. L'apostolo domanda a Dante onde gli venga "quella cara gioia sopra la quale ogni virtù si fonda", ovvero da dove la fede del poeta tragga origine. Dante si prepara a rispondere, finendo però per cadere in contraddizione: affermando di avere imparato che cosa la fede sia attraverso la testimonianza che la Scrittura gli porta si ritorce su se stesso; non può dire di credere che la Bibbia sia Parola di Dio in virtù di ciò che essa stessa racconta. Al termine del dialogo, corretto dal santo, Dante arriva ad elaborare una valida risposta: se il mondo si è convertito al cristianesimo senza la prova dei miracoli, questo solo fatto è un miracolo tale che gli altri non ne valgono che la centesima parte. L'esistenza stessa della Chiesa peregrinante, autentica depositaria della Buona Novella, è quindi nelle parole del poeta quella testimonianza credibile il cui valore motiva quell'assenso dell'intelletto che non cede a riduzionismi razionalisti e concede a lui ragione di essere sincero custode di "quella cara gioia".



Una vignetta

Chi mi ha fatto la stanza?

"Mi dica don Giulio, da monsignore a monsignore,
Glielo chiedo io, suo fedele servitore:
è stato forse lei a compier questa crudeltà?
Mi ha rifatto la stanza, per insegnarmi l'umiltà?"



Continua...

di Gaia Bortoluzzi e Martina Pizzimenti



SCAN ME



SCAN ME



SCAN ME

**VISITATE I PROFILI
SOCIAL DEL GREG**